

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1967)
Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Dicembre 1967
Anno II N. 12
Mensile



Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

La svalutazione della sterlina

La terza svalutazione della sterlina, annunciata la sera del 18 novembre nella misura del 14,3%, ha indubbiamente costituito una grossa sorpresa, particolarmente per chi aveva sperato nell'efficacia degli sforzi spiegati sul piano internazionale per sostenere questa valuta.

Si erano seguiti, con preoccupazione crescente, lo sviluppo deficitario della bilancia commerciale e dei pagamenti dell'Inghilterra, ed il suo indebitamento nei confronti degli USA e di altri Paesi che avevano for-

nito degli aiuti finanziari. Questa situazione aveva provocato drastici provvedimenti, specificatamente le limitazioni nell'esportazione di valuta per i turisti e i duri interventi del Governo nella politica dei prezzi e dei salari. Ciò non è però bastato: si è dovuto giungere all'estrema decisione.

I motivi

In una dichiarazione, il Presidente del Consiglio dei ministri ha elencato i seguenti

motivi della svalutazione: la chiusura del Canale di Suez, il rallentamento dell'attività economica in Germania e negli USA (e quindi la riduzione delle esportazioni inglesi), il lungo sciopero dei portuali, le speculazioni sulla sterlina e la pesante eredità tramandata dal Governo conservatore.

Non ha però accennato, il premier Wilson, al fallimento della formula economica socialista, all'antiquato e irrazionale funzionamento dell'economia britannica, agli eccessi nelle prestazioni sociali e alla par-

Panorama presso Dalpe.





**A tutti i Lettori del Messaggero Raiffeisen
i nostri cordiali auguri di buon anno nuovo**

ticolare mentalità degli inglesi in fatto di lavoro. Sono fattori, questi, che profondi conoscitori della situazione interna del Paese rendono corresponsabili nella medesima misura di quelli indicati dal Governo. Viene chiaramente dimostrato, una volta di più, che il lavoro intenso, serio e fidato occupa una posizione chiave, quale insostituibile elemento di fiducia. Che nessuno possa, alla lunga, spendere di più di quanto riceve è una regola valida sia per il singolo, sia per lo Stato. E affinché uno Stato possa incassare di più di quanto spende, la sua economia deve «girare», dev'essere capace e volitiva. Non per nulla il direttore generale dell'Unione industriale britannica ha dichiarato testualmente: «Quello che ne-

cessita ora è la determinazione del popolo di lavorare con maggior lena».

Conseguenze e prospettive

La svalutazione della sterlina è qualche cosa come un'operazione chirurgica, sul cui successo occorre attendere, sperando che si verifichino i risultati desiderati. La conseguenza della svalutazione è, da una parte, che per l'Inghilterra le importazioni diventano più care, e, dall'altra, che per l'estero le merci di esportazione britannica diminuiscono di prezzo. E' quindi in ciò, nella migliorata capacità competitiva dell'Inghilterra e delle sue esportazioni che risiedono i fattori per un successo della svalutazione.

Tale successo è però condizionato al mantenimento di una disciplina all'interno, a una moderata ascesa dei prezzi e dei salari, ché, altrimenti, i vantaggi della svalutazione andrebbero in fumo. In proposito è però lecito formulare qualche dubbio, particolarmente sulla decisione e la volontà del popolo inglese, il quale dovrebbe essere cosciente del fatto che solo lavorando sodo, lavorando di più e meglio può risanare l'economia nazionale. Questo è l'unico mezzo, assieme alla moderazione delle pretese, ad una onesta intesa tra datori di lavoro e salariati, per assicurare una sana economia. Poiché, in fondo, la svalutazione in se stessa non è mai una soluzione, ma piuttosto un'illusione momentanea, passata la quale ci si ritrova di fronte ad una rinnovata ascesa dei prezzi.

Altre misure interne

Contemporaneamente alla svalutazione della sterlina, il tasso ufficiale di sconto è stato portato dal 6½% all'8%, livello che non era più stato raggiunto dalla guerra del '14, quindi da 53 anni.

Altri importanti tassi sono stati proporzionalmente aumentati; così, per es., quello per «crediti bancari effettivi», alzato al 9 10 %. Mantenuto al 5,5 % è invece il tasso d'interesse per i prestiti concessi agli esportatori.

Note sono pure le decisioni di ridurre di 100 milioni di sterline le spese militari e di adottare nuove restrizioni nel campo della vendita a rate di autovetture.

Altre svalutazioni

Il tasso di svalutazione del 14,3 % viene generalmente definito come appropriato. Vi sono, è vero, degli esperti i quali ritengono che per un adeguamento al mercato libero la svalutazione avrebbe dovuto essere del 20 %. Una proporzione superiore al 14,3 % avrebbe però necessariamente provocato un'ondata di analoghe misure su scala mondiale. Sono perciò unicamente i Paesi in strette relazioni con l'economia inglese che si sono visti costretti ad adattare la loro valuta alla nuova situazione. In questo senso, quindi, i seguenti Paesi hanno deciso una svalutazione, mentre è naturalmente sempre aperta la possibilità ad altri Stati di seguire l'esempio inglese:

	Percento
Ceylon	20
Cipro	14,3
Danimarca	7,9
Guyana	14,3
Irlanda	14,3
Israele	14,3
Giamaica	14,3

Malawi	14,3
Nuova Zelanda	19,5
Sierra Leone	14,3
Spagna	14,3
Trinidad	14,3
Tobago	14,3

Pure i seguenti Stati hanno proceduto alla svalutazione, anche se per il momento manca ancora una conferma ufficiale:

	Percento
Hong Kong	4,3
Malta	14,3
Nepal	14,6
Isole Bahama	14,3
Isole Figi	14,3
Bermude	14,3
Gambia	14,3
Maurizio	14,3
Honduras-Brit.	14,3

Si tratta di un elenco che presumibilmente conoscerà ulteriori aggiunte.

La posizione della Svizzera

Per la Svizzera non esisteva alcuna necessità, né economica, né finanziaria, di adottare misure parallele. Questa opinione venne immediatamente espressa e motivata dal direttore del Dipartimento federale delle finanze, dott. Markus Redli, e dal presidente del direttorio della Banca Nazionale Svizzera, dott. Edwin Stopper. Quest'ultimo ha ufficialmente dichiarato: «La svalutazione della sterlina non tocca per niente il nostro franco. Il franco svizzero è una delle valute più forti del mondo e proporzionalmente la Svizzera possiede le più grandi riserve di divise. Il franco sarebbe perciò l'ultima valuta a vacillare.»

Ripercussioni sulla nostra economia

Nel nostro commercio l'Inghilterra non occupa un posto molto importante: le merci da noi fornite rappresentano il 7 % del totale delle nostre esportazioni, mentre la percentuale delle importazioni è dell'8 % circa.

Dato che per gli inglesi, in seguito alla svalutazione, il franco svizzero diventa più caro, ne risulterà una diminuzione della capacità competitiva elvetica sui mercati britannici, a svantaggio quindi di quei rami della nostra economia che lavorano per la esportazione. Si dovrebbe per contro verificare un ribasso dei prodotti provenienti dall'Inghilterra, ma in pratica non v'è da attendersi molto, in quanto è noto che solitamente i prezzi vengono adattati alle condizioni del mercato.

Le conseguenze negative della svalutazione saranno particolarmente sentite dal nostro turismo. Gli inglesi che giungono in

Svizzera per vacanze, e sono molti, devono contare su di un rincaro del 14,3 % per il loro soggiorno. Dato inoltre che l'attribuzione di divise ai turisti è limitata a 50 sterline, essi saranno obbligati a spendere con estrema moderazione. C'è comunque da sperare che qualora la svalutazione della sterlina desse i risultati perseguiti, il Governo inglese abbia ad annullare tali restrizioni di valuta.

Secondo la nuova parità, il valore di una sterlina è di Fr. 10.49.

La corsa all'oro

Nella settimana successiva alla svalutazione della sterlina si è verificata una corsa all'oro, sotto forma di monete e di lingotti, su tutte le piazze finanziarie di una certa importanza del mondo occidentale. Per diversi giorni si ebbe quindi un enorme

giro d'affari, con conseguente ascesa del prezzo dell'oro. (A Chiasso, ci è stato detto, l'oro disponibile è stato «spazzato via» entro breve tempo, particolarmente da Italiani, i quali hanno pure dimostrato interesse per beni immobiliari.)

Questa ondata andò smorzandosi verso fine mese, allorché i rappresentanti delle principali banche di emissione del mondo occidentale (significativa è stata comunque l'assenza della Francia) si sono riuniti, esprimendo successivamente la loro ferma determinazione di mantenere invariato il prezzo dell'oro, nei confronti della rispettiva valuta, e di impiegare a questo scopo, se del caso, anche ingenti riserve di oro e di divise. Si può quindi sperare che l'effetto tranquillizzante di questa dichiarazione abbia a persistere e che il mercato dell'oro ritrovi rapidamente quella calma e quella normalizzazione necessarie.

Avremo l'amnistia fiscale?

Il 18 febbraio prossimo gli elettori saranno chiamati a pronunciarsi sul decreto delle Camere federali, concernente la concessione di un'amnistia fiscale generale, applicabile alle imposte federali, cantonali e comunali. L'ultima misura del genere venne applicata nel 1944, mentre nel febbraio del 1964 la maggioranza dei cittadini e dei cantoni respinse il disegno di decreto elaborato dall'Assemblea nazionale. In tale occasione l'amnistia era stata combattuta particolarmente per il fatto che accanto alle disposizioni a favore del contribuente, ve n'erano altre che introducevano severe misure di controllo.

Cosa è l'amnistia

Con l'amnistia, che dovrebbe entrare in vigore il 1. gennaio 1969, il contribuente ha la possibilità di mettersi a posto, con la sua situazione fiscale e con la sua coscienza, dichiarando redditi e sostanze precedentemente celati, senza incorrere nelle sanzioni altrimenti previste.

Non si tratta, come taluni credono, del condono di eventuali imposte arretrate: non serve quindi tenere in sospeso i pagamenti nella speranza di un tale condono generale. Ciò sarebbe del resto ingiusto, poiché rappresenterebbe un regalo ai contribuenti morosi ed una beffa per coloro che puntualmente e coscienziosamente hanno eseguito i pagamenti.

L'amnistia ha quindi unicamente come risultato:

1. di evitare l'applicazione delle sanzioni

previste dalla legge per coloro che non hanno dichiarato regolarmente i loro redditi e la loro sostanza.

2. di non dover pagare le imposte precedentemente dovute su tali redditi e sostanze nascosti.

Scopo dell'amnistia

Con l'amnistia, e quindi con la dichiarazione da parte dei contribuenti di sostanze e redditi precedentemente taciuti, si persegue un aumento delle entrate del fisco. Questi, incassando una maggiore quantità di imposte, non sarebbe costretto ad un generale aumento delle medesime, misura che colpisce soprattutto i contribuenti onesti.

Diversi Cantoni contano appunto sull'amnistia per accrescere le entrate fiscali senza essere costretti ad aumentare le imposte, cosa che appare altrimenti inevitabile, in considerazione dei numerosi e sempre nuovi compiti cui le autorità sono chiamate ad assolvere. Infatti, l'imposta preventiva — che colpisce, come una multa, i redditi di quei capitali non dichiarati — costituisce un notevolissimo cespite di entrata ma principalmente per la Confederazione (da qui, ci sembra, lo scetticismo del Consiglio federale nei confronti dell'amnistia), anche se in base alla nuova legge, entrata in vigore lo scorso primo gennaio, il 6 % del prodotto netto dell'imposta preventiva viene devoluto ai Cantoni, in proporzione al numero della popolazione residente.

Le frodi

Alcuni anni or sono è stato dichiarato in Consiglio nazionale che la massa dei redditi e delle sostanze sottratti al fisco era stimata dai 17 ai 23 milioni di franchi. Queste cifre erano state valutate sulla base dell'importo di imposta preventiva il cui rimborso non era richiesto. Va però detto che buona parte di tali redditi e sostanze andavano attribuiti a persone ed a società straniere che da noi non sono tenute ad allestire dichiarazioni di imposta e che non avrebbero avuto alcun diritto di chiedere il rimborso dell'imposta preventiva dedotta.

D'altra parte non è il caso di farsi illusioni sul numero dei contribuenti che, in caso di accettazione dell'amnistia, dichiareranno redditi e sostanze precedentemente nascosti. Sarà difficile vincere in tanta gente quei sentimenti di diffidenza che nutre nei confronti degli organi fiscali.

Altri redditi continueranno comunque a sfuggire al fisco, a meno che, con altri provvedimenti, vengano prese appropriate misure. Mentre le persone che esercitano una professione dipendente, non hanno pressoché scappatoie, dovendo presentare il certificato di salario allestito dal datore di lavoro, le possibilità di controllo per le altre categorie sono insufficienti. Si pensi, tra l'altro, a quelle vie apparentemente legali utilizzate dalle persone giuridiche che fanno scomparire parte dei redditi tra le spese generali, spese in nessun rapporto col volume degli affari e dei redditi conseguiti.

Le previsioni

La votazione del 2 febbraio 1964 aveva dato i seguenti risultati: 380.487 voti negativi, 275.606 voti favorevoli; 18 Cantoni e mezzo contrari, solo tre e mezzo favorevoli.

Nel decreto per l'istituzione della massima amnistia non sono contenuti dei provvedimenti intesi a combattere la frode fiscale. Riteniamo che questa circostanza sia in grado di influenzare decisamente l'opinione dell'elettorato, e che quindi questa volta vi siano le premesse per un'accettazione. Non vogliamo infatti credere che possa prevalere il concetto degli oppositori, secondo cui l'amnistia rappresenta un ingiusto premio nei confronti dei contribuenti che non ne sono degni. Anche se non immediatamente, essa svolgerà degli effetti vantaggiosi per i singoli contribuenti, dato che l'incasso di maggiori importi dovrebbe evitare un aumento delle imposte. Ed infine, ognuno dev'essere conscio del fatto che è più conveniente dichiarare dei capitali e i relativi interessi che pagare l'imposta preventiva su questi ultimi.

Seduta del Consiglio di amministrazione dell'Unione

Il Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali si è riunito il 9 novembre u.s. sotto la presidenza del dott. Gallus Eugster. Ecco, in sintesi, quanto trattato e deciso:

1. Viene approvata la concessione di crediti a casse rurali affiliate per l'importo complessivo di Fr. 13.197.000.—. E' inoltre decisa la concessione da parte della Cassa Centrale di diversi prestiti a Comuni ed a corporazioni di diritto privato.
2. Il direttore dott. Edelmann informa sullo stato dei lavori di revisione durante il 1967, mentre il direttore Schwager orienta sull'andamento della Cassa Centrale.
3. Per il 31 dicembre 1967 il capitale sociale della Cassa Centrale viene aumentato di due milioni, con attribuzione delle quote alle casse rurali associate.
4. Sono adottate delle modifiche concer-

nenti la disponibilità giornaliera dei singoli cassieri delle casse rurali, mediante la loro sola firma, presso la Cassa Centrale. Essa resta così stabilita:

<i>Casse rurali con un bilancio</i>	<i>Competenza giornaliera:</i>
fino a 3 milioni di fr.	Fr. 20.000.—
oltre 3 fino a 5 milioni	Fr. 30.000.—
oltre 5 milioni di fr.	Fr. 50.000.—

5. Su proposta della Direzione, il congresso 1968 dell'Unione verrà tenuto il 29 e 30 giugno a Coira.
6. Si procede, con effetto dal 1. gennaio 1968, alle seguenti nomine e promozioni:
 - a segretario dell'Unione il sig. Paul Puipe
 - a segretario-sostituto il sig. Othmar Schneuwly
 - a procuratore il sig. Adolf Keller ed il sig. Ernst Rechsteiner
 - a mandatario commerciale il sig. Edgar Grünig.

Mercato del danaro e dei capitali

La crisi e la svalutazione della valuta inglese, nonché l'ondata sul mercato dell'oro, oggetto di altro nostro articolo, hanno esercitato delle ripercussioni anche sul mercato svizzero del danaro e dei capitali. Tali ripercussioni hanno avuto come effetto, assieme agli aumenti dei saggi di interesse avvenuti all'estero, di tenere sotto pressione il mercato, facendo diminuire la liquidità del settore bancario. Di conseguenza, per fine novembre vi sono state numerose operazioni di banche che hanno proceduto alla vendita di dollari USA in notevoli quantità, allo sconto di effetti ed all'utilizzazione di crediti in conto Lombardo presso la Banca Nazionale. Le banche si procurarono così a fine novembre, sotto queste diverse forme, dei mezzi per oltre 460 milioni di franchi. Proporzionalmente, tuttavia, il mercato risulta fornito in modo piuttosto scarso, mentre si avvertono gli sforzi intrapresi su vasta scala dagli istituti per migliorare la loro liquidità in vista dell'importante termine costituito dalla fine dell'anno.

Sul mercato delle obbligazioni la domanda e l'offerta si mantengono entro limiti relativamente stretti, ciò che non ha però impedito, in diversi casi, — anche se venne notificato un successo nella sottoscrizione — una notazione delle obbligazioni di nuova emissione inferiore al corso di emissione. La rendita media delle obbligazioni della Confederazione, calcolata in base alle quo-

tazioni in modo da servire da indicativo della situazione generale, è costantemente aumentata, salendo al 4,56 %.

Anche se non si sono registrati degli insuccessi veri e propri nel collocamento di nuovi prestiti, sono però riconoscibili dei chiari segni di fiacchezza del mercato. E tuttavia vengono ininterrottamente annunciate delle nuove emissioni, nella maggior parte dei casi a condizioni invariate, vale a dire al 5 % per debitori di prim'ordine, e 5 ¼ - 5 ½ % per gli altri.

Si ha pure notizia che gli investimenti (soprattutto quelli dei poteri pubblici) presentano una tendenza ascensionale, dalla qual cosa non è difficile dedurre un'ulteriore crescente messa a contributo del mercato dei capitali.

Presso le banche non si sono costatati dei rilevanti mutamenti nelle condizioni dei saggi di interesse. Dai dati statistici pubblicati dalla Banca Nazionale risulta che, in media, i tassi tendono leggermente verso un irrigidimento, e, d'altra parte, abbiamo già riferito come per l'inizio del 1968 sono stati annunciati diversi aumenti.

Le casse rurali devono naturalmente adattare le loro condizioni a quelle usuali del mercato e della concorrenza. Con lettera circolare del 5 dicembre, l'Ufficio di revisione dell'Unione ha diramato a tutte le casse rurali della Svizzera Italiana precise direttive in merito. Pur aspirando a fornire le migliori prestazioni possibili, le

casce rurali devono vegliare costantemente affinché il bilancio tra interessi attivi e interessi passivi rimanga equilibrato. Il margine di interesse non serve in primo luogo al perseguimento di utili, come tali, ma per la cassa rurale ha il triplice compito di coprire:

1. il pagamento delle spese generali e di amministrazione, delle imposte e delle tasse, in continuo aumento
2. le perdite di interesse derivanti dal mantenimento della liquidità, dato che parte dei depositi ricevuti non può essere investita in modo redditizio in prestiti e crediti, ma va tenuta disponibile o parzialmente investita a breve termine.
3. la necessaria dotazione annuale delle riserve, vale a dire del capitale proprio, che rappresenta la prima garanzia, il fattore primo di sicurezza per i depositi e che, di conseguenza, deve progredire di pari passo con l'aumento dei capitali affidati alla cassa.

Conti vincolati di enti pubblici

Per ottenere un maggior reddito da capitali momentaneamente non necessari o da fondi speciali, anche comuni, patriziati e parrocchie possono vincolarli per un determinato numero di anni, al medesimo saggio di interesse come per le obbligazioni di cassa. E' più vantaggioso e semplice investire il denaro, invece che in obbligazioni, in conti vincolati. Dall'interesse maturato sulle obbligazioni viene infatti dedotta la tassa federale di bollo d'emissione dell'1,2 per mille e per anno, tassa che solitamente è assunta in ragione della metà dalla cassa rurale e per l'altra metà dal cliente.

Aperto invece un conto a termine l'interesse è praticamente netto, dato che l'imposta preventiva del 30%, automaticamente dedotta, può venire recuperata. Questa operazione è quindi più vantaggiosa sia per il cliente, sia per la cassa rurale medesima.

Presso la cassa rurale questo genere di conti viene registrato nella categoria dei conti correnti, ma a bilancio figura separatamente, sotto la voce «Conti creditori a termine». Inoltre, nel calcolo della liquidità, questi conti a termine possono venir considerati alla stessa stregua delle obbligazioni, per cui non vengono annoverati tra gli impegni a breve scadenza.

Finora le casce rurali usavano, per queste partite, un libretto normale di conto corrente, nel quale veniva inserita un'apposita dichiarazione. L'Unione ha ora provveduto alla confezione di speciali libretti (B) che possono venir ordinati all'Ufficio

degli stampati, indicando il numero 503b. Raccomandiamo ai signori cassieri di fornirsi di questi nuovi libretti; quelli vecchi (piuttosto inestetici) in loro possesso vanno annullati e presentati al revisore dell'Unione in occasione del prossimo controllo.

Promemoria per cassieri e dirigenti

Rammentiamo l'obbligo statutario, per i singoli cassieri, di allestire i conti annuali e di presentarli al comitato di direzione ed al consiglio di sorveglianza *prima del 20 febbraio*. I conti devono inoltre essere trasmessi *entro il primo marzo* all'Ufficio di revisione dell'Unione, che procede al primo

sommario controllo ed alla trascrizione dei dati necessari per le statistiche e le pubblicazioni.

Ci raccomandiamo affinché queste incombenze vengano liquidate quest'anno il più presto possibile. Infatti, dato che il 1968 è anno di elezioni comunali, avvicinandosi il termine del primo marzo (e risp. la prima domenica di marzo) diventa anche sempre più arduo riuscire a riunire i membri dei comitati per l'esame dei conti.

Facciamo quindi assegnamento sulla prontezza e la sollecitudine dei cassieri, sull'interessamento dei dirigenti, affinché ogni cassa, senza eccezione alcuna, ci trasmetta per tempo i conti. A tutti, sin d'ora, il nostro sentito ringraziamento.

La cassa rurale anche per S. Nazzaro e Piazzogna

N. d. R.: la sera del 25 luglio u. s. è stata costituita, con l'adesione di 15 soci, la Cassa Rurale di S. Nazzaro-Piazzogna. A questa 86.ma cassa rurale del Cantone Ticino, che ha iniziato la propria attività col primo settembre, rinnoviamo da queste colonne l'augurio di proficua attività al servizio dei due simpatici Comuni del Gambarogno: essi ci vengono pittorescamente presentati, nelle note che seguono, da una forbita e ben documentata penna del luogo.

* * *

Prima di tracciare una rapida pennellata della nostra regione e dei suoi particolari problemi nonché delle realizzazioni vogliamo dare i nominativi delle persone elette in sede di assemblea alle rispettive incombenze:

Comitato di direzione:

Presidente: Bognuda Venerino, San Nazzaro; Vice-presidente: Antognini Alfredo, San Nazzaro; Segretario: Trochen Edgardo, San Nazzaro; Membri: Antognini Secondo, San Nazzaro, Regazzi Germano, Piazzogna.

Cassiere: Gaia Riccardo, San Nazzaro.

Consiglio di sorveglianza:

Presidente: Pelloni Adolfo, Piazzogna; Vice-presidente: Vitali Renato, San Nazzaro; Segretario: Walter Michele, Piazzogna.

Giro d'orizzonte

Il Comune di Piazzogna che, partendo dalla riva sinistra del Lago Maggiore raggiunge attraverso boschi, prati, pascoli, vigneti e giardini e boschi e balze ancora la sommità del Gambarogno su una superficie totale di 390 ettari, contava nel 1965 una popolazione di 205 abitanti (217 nel 1966) mentre il comune di San Nazzaro, anch'esso dipartentesi dalla magnifica spon-

da del Verbano su una identica configurazione del suolo, tocca la vetta di quel monte che dà il nome all'intera regione. San Nazzaro, con una superficie di 462 ettari, aveva una popolazione di 397 abitanti nel 1965 e di 417 nel 1966.

Senza lasciarci prendere la mano dal facile campanilismo, possiamo affermare che la regione comprendente i nostri due comuni può considerarsi, per il suo aspetto fisico, fra le più belle del nostro Cantone.

Difatti, risalta l'annosa questione della strada principale che costituiva in tempi non lontani, (lo diciamo senz'ombra di malizia) l'ottava meraviglia del cantone, le cose sono andate subito molto meglio...

Il viaggiatore che raggiunge il centro del comune di Vira Gambarogno e si avvia sulla strada di Indemini, appena toccata la località di Fosano svolta a destra e si trova in breve sul serafico pianoro dove si agglomerano le case vecchie e nuove di Piazzogna. E, sempre su una strada spaziosa, pianeggiante, fra un susseguirsi e un alternarsi di campi, di vigneti, di prati, di bellissimi giardini, (sempreché non venga trattenuto dalla caratteristica cordialità dei piazzognesi), prosegue fino al «davanzale» di Vairano, frazione di San Nazzaro e sino al 1929 sede del comune. Da qui San Nazzaro può essere scoperto scendendo in lunghe e ariose virate, dopo due chilometri. Se, invece, il nostro viaggiatore vuole mantenersi a quota più alta, dopo aver valicato un ripido valloncetto sopra un arditissimo ponte, giunge nell'accogliente quiete di Casenzano, dove annosi e frondosi castagni, resistenti alle avversità del tempo è alle mani dell'uomo, possono concedergli un non trascurabile refrigerio. Casenzano, frazione anch'esso di San Nazzaro, è stata la prima località, il primo raggruppamento di case formatosi sin dai remoti tempi nella zona,



Veduta di San Nazzaro e, in alto, Piazzogna.

lontano dalla sponda del lago su cui, con poca riverenza per la storia e con qualche concessione alla leggenda, transitavano le bande non certamente gradite della soldataglia o dei malintenzionati che lasciavano o che si recavano nella vicina zona lombarda, oltre l'attuale confine politico. E semmai il nostro ipotetico visitatore desiderasse giungere direttamente a San Nazzaro, senza perdersi in cotale piacevole girovagare, non avrebbe che da proseguire indisturbato sulla strada internazionale panoramica verso il confine, ai bordi d'uno specchio d'acqua che, da solo, in certe ore diurne o serali può appagare l'occhio e l'animo del più esigente amante del bello. Va detto, anzi sottolineato, l'importanza vitale di tale via di comunicazione, a cui si è aggiunto l'ammmodernamento delle stazioni dopo l'elettrificazione della linea ferroviaria delle FFS, nel 1960, che collega Bellinzona a Luino, nello sviluppo costante di questa zona povera di industrie e rimasta per troppo tempo quasi segregata dal resto del Paese.

Le realizzazioni dei due comuni, in questi anni del dopoguerra, vanno dal raggruppamento dei terreni e conseguenti collegamenti stradali, alla costruzione di tronchi di fognature, di nuovi acquedotti, resisi estremamente necessari per il forte consumo provocato dall'aumento delle abitazioni e dalle grandi costruzioni: a San Nazzaro della Casa di cura con annesso ricovero per i vecchi, a Piazzogna, nella frazione di Alabardia della Clinica specializzata per la cura dei diabetici, unica nel suo

genere in tutta la Svizzera, nonché per il crescente afflusso turistico estivo.

Altri problemi sono stati risolti e altri sono in via di realizzazione grazie all'avvedutezza delle autorità comunali e alla collaborazione di tutta la popolazione veramente progressista.

Considerazioni varie

La vita nei nostri comuni è ovviamente determinata dai molteplici, identici fattori di altre zone rurali. Il lavoro della terra da solo non può dare a tutti quei redditi sufficienti a mantenere un livello, se non elevato, almeno accettabile. Giovani e anziani hanno diretto i loro passi verso i centri, (fabbriche, impieghi, industrie, commerci,) dove un guadagno decente è assicurato. Lo sviluppo edilizio ha tuttavia permesso a moltissimi di occuparsi nella zona in quelle numerose imprese edilizie nate dalla favorevole congiuntura, nonché nelle aziende dipendenti o strettamente collegate all'edilizia. Da noi non esiste nessuna industria: l'artigianato con produzione economicamente incisiva non ha mai attecchito.

La facilità dei mezzi di trasporto e la vicinanza di grosse località (Locarno e Bellinzona,) permettono pur sempre di risiedere nella zona. Oseremo dire che questo fatto acconsente di mantenere ad un certo livello (leggi: occupazione accessoria,) la coltivazione della vite che, nel Gambarogno, costituisce pure sempre l'attività agricola più lucrativa. Basta pensare alle decine di tonnellate di uva da tavola e da vino rac-

colte ancor oggi nella nostra zona: ed è spicabile che questa produzione non abbia a subire nel futuro uno spiacevole regresso.

Le aziende prettamente agricole sono che mentre ci sembra molto interessante e consolante il fatto che taluni, pur occupati altrove, restino tenacemente legati alla terra.

A titolo meramente statistico accenniamo che nel comune di Piazzogna nel 1965 vennero costruite 15 nuove abitazioni (mentre al minimo), e 10 nel 1966. A San Nazzaro le nuove costruzioni furono nel 1965 33 contro le 20 del 1966.

Chiudiamo queste rapide e incomplete note e formuliamo l'augurio che la nuova Cassa Rurale, che noi consideriamo fra le più valide realizzazioni, abbia ad assumere attraverso nuove adesioni quella forza necessaria per un sempre maggior progresso economico della nostra stupenda regione.

Serata per la donna organizzata da una cassa rurale

La Cassa Raiffeisen di Wünnewil, con oltre 3500 abitanti, è la maggiore del Canton Friburgo: al 31 dicembre 1966 aveva chiuso il suo 62.mo esercizio con oltre 10 milioni di franchi di bilancio ed un movimento di 24 milioni. Il suo effettivo capitale è di 354.

Lo scorso 16 novembre il Comitato direttivo di questa Cassa ha organizzato una serata di carattere informativo e ricreativo all'intenzione delle donne abitanti nel Comune, riscuotendo, già per quanto riguarda la partecipazione, un rallegrante successo: circa 300 sono state infatti le rappresentanti del gentil sesso presenti in sala.

Nell'allocuzione di apertura, il presidente della Cassa, dopo aver porto un saluto di benvenuto, ebbe parole di riconoscenza per l'appoggio e la collaborazione delle donne all'istituzione bancaria locale.

Due società del luogo, un'orchestra e una camera ed un coro misto, presentarono quindi alcune apprezzatissime esecuzioni.

Alla manifestazione era pure stato invitato un revisore-capo dell'Unione, il signor Krucker, che familiarmente, in dialetto sangallese, riferì su quella che è l'essenza della cassa rurale ed i successi riscossi sul piano nazionale.

Seguirono altre brevi allocuzioni nelle quali venne messa in evidenza l'importanza del ruolo della donna per l'economia familiare e per le casse rurali. Il sempre più elevato tenore di vita è spesso causa di spese troppo spinte e incontrollate, a scapito del risparmio. Il costante afflusso di depositi alla Cassa Raiffeisen di Wünnewil

Le cooperative bancarie all'Expo 67

Sotto questo titolo abbiamo pubblicato, nel numero di settembre, un articolo nel quale, dopo aver accennato all'adattamento delle casse Raiffeisen nel Canada, col nome di «casse popolari», avevamo sottolineato la loro presenza all'esposizione universale di Montréal. La prima cassa popolare era stata fondata nel 1900 a Lévis, presso Québec, da Alphonse Desjardins, che svolse grande opera per la diffusione di questi istituti i quali, anzi, più tardi, vennero anche chiamati col suo nome.

Accettando l'invito della Compagnia Canadese dell'Esposizione universale, rivolta all'Unione regionale di Montréal, le casse popolari avevano assicurato i servizi finanziari, prima e durante l'esposizione. Allo scopo avevano costituito la «Caisse

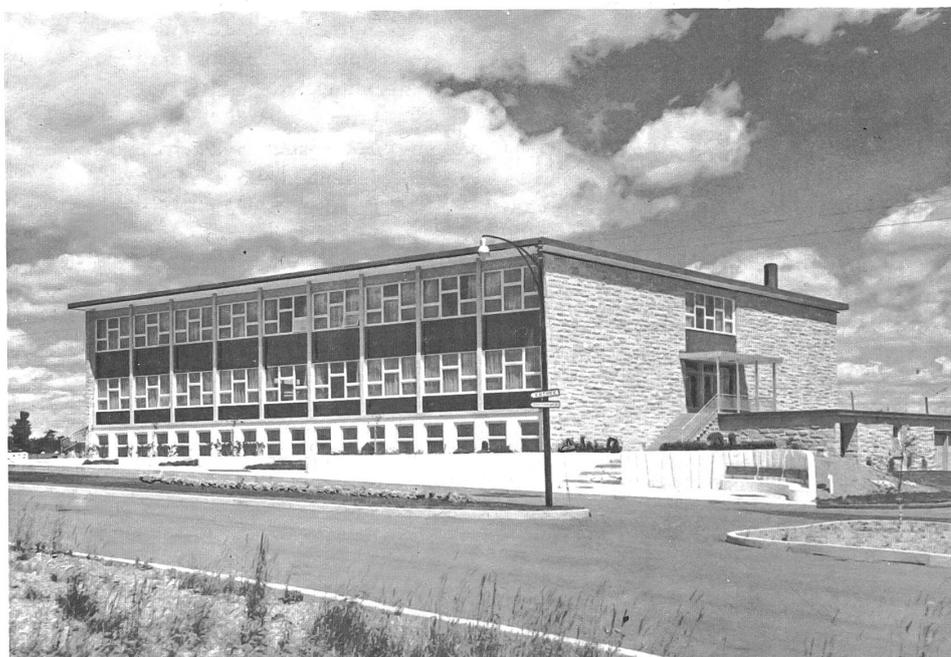
populaire Desjardins de l'Expo 67» che, con un totale di 185 impiegati, distribuiti in tre gruppi, ha svolto i suoi servizi in sette luoghi differenti: al padiglione centrale, situato sull'Isola di Notre-Dame, in tre succursali (Piazza di ricezione, Uffici dell'Amministrazione e La Ronde) e in tre chioschi.

Desiderando corredare il nostro articolo, cui è fatto accenno sopra, con qualche fotografia, ci eravamo rivolti alla Federazione di Québec. E' solo a fine novembre che ci sono pervenute due fotografie, che però pubblichiamo ugualmente. Una presenta l'aspetto esteriore dell'ufficio principale della «Caisse populaire Desjardins de l'Expo 67», mentre l'altra riproduce il nuovo stabile della Federazione a Lévis.

L'ufficio principale della Cassa popolare Desjardins all'Esposizione universale di Montréal. La contabilità vi è stata tenuta mediante un sistema elettronico diretto, collegato ad una centrale di dati.



Lo stabile della Federazione delle Casse popolari Desjardins a Lévis, Provincia di Québec.



amenti sui libretti di risparmio supera-
da soli, i 10 milioni di franchi) testifi-
cano però che in quel Comune lo spiri-
to economico permane vitale.

Oltre alle informazioni ed alle parole di
le partecipanti alla simpatica mani-
festazione, durata complessivamente tre
giorni, gradirono visibilmente lo spuntino ed
il regalo offerti dalla Cassa. Ritorna-
no quindi, così ci informa il nostro cor-
rispondente da Wünnewil, «soddisfatte e
contente a casa loro, dov'erano ardente-
mente attese». Questo commento fa mali-
ciosamente pensare all'invero non consueta
immagine del marito, del padre di fami-
lia che aspetta il rientro della moglie,
o della figlia, uscita per una riunione
e pur nei suoi limiti, ha per oggetto de-
terminati argomenti di carattere economico-finan-
ziario.

L'iniziativa dei dirigenti della Cassa di
Wünnewil, con la quale si è voluto rendere
più vicino alle donne, quali sagge ammini-
strate ed educatrici dei figli al risparmio,
teressarle ancora maggiormente alla vi-
vibilità della cassa rurale, è degna di lode. An-
che nella Svizzera Italiana, dove già per
la comodità la cassa rurale gode
l'impetuosità del gentil sesso, è auspicabile
la sempre crescente familiarizzazione in
questo senso e un aumento del numero delle
casse, le quali, con tale adesione, diventano
principalmente e sempre maggiormente coo-
peratrici dell'opera comune.

Programmi

Franco Chazai

OMO
omo non è quel che si vede
meno ancor quel ch'ei si crede;
omo è così come diventa,
ma non si sa che cosa spaventa!

TERROGATIVO

ché sovente agli altri noi mentiamo
il nostro essere, non già quello che siamo,
ma quello che vorremmo essere stati?
lo chiedo... Ma voi, siete turbati?

SOVANI E VECCHI

ce un giovane a Caio: — Siete vecchio
e i miei bisogni più non comprendete —.
Caio a lui: Guardatevi allo specchio:
il vostro stesso ancora non vi conoscete! —

LA MACCHINA PENSANTE

La cibernetica forse produrrà
nuove forme mentali... — Ho il dubbio
[atroce
che la macchina, sorda a la sua voce,
come stesso a un circuito inchioderà!
La coscienza può dare un transistor
e la coscienza non tiene il costruttore?



Da Mendrisio

N. d. R.: Pubblichiamo un'altra indovinata poesia di «Trilussa», in dialetto romanesco, inviataci dal presidente prof. Plinio Ceppi.

ER GATTO E ER CANE

Un Gatto soriano
diceva a un Barbone:
— Nun porto rispetto
nemmanco ar padrone,
perché a l'occasione
je sgraffio la mano;
ma tu che lo lecchi
te becchi le bòtte:
te mena, te sfofte,
te mette in catena
cor muso rinchiuso
a un cerchio cor bollo
sull'osso der collo.
Seconno la moda
te taja li ricci
te spunta la coda...
che belli capricci!
Io, guarda, so' un Gatto,
so' un ladro, lo dico:
ma a me nun s'azzarda
de famme 'ste cose... —
Er Cane rispose:
— Ma io.. je so' amico!

Libretti per euro-risparmio

Dei giornali di carattere finanziario hanno comunicato, a metà dicembre — sulla base di una notizia diramata da un'agenzia d'informazioni di Karlsruhe — che ogni titolare di un libretto di risparmio emesso da una cooperativa bancaria Raiffeisen

potrà eseguire delle operazioni, con tale libretto, presso ogni istituto similare nella Repubblica Federale Tedesca, in Olanda, in Austria e in Svizzera.

Complessivamente, in questi quattro Paesi vi sono 20.000 casse o, a seconda del luogo, banche Raiffeisen. Si conta inoltre che durante il 1968 aderiranno a questo accordo anche le Casse della Francia, del Belgio, del Lussemburgo e dell'Italia.

Nel mentre ci ripromettiamo di ritornare in argomento nel prossimo numero, con

più particolareggiate informazioni, precisiamo per intanto che per tali operazioni viene emesso un libretto speciale. La nostra Unione sta facendolo stampare per le Casse rurali svizzere, alle quali potrà prossimamente venir fornito. Il nuovo libretto provvisto sulla copertina di un emblema uguale per tutti i Paesi che hanno aderito a questa azione (e quindi facilmente riconoscibile), ha pure un regolamento particolare. La sua denominazione italiana è «Libretto-EU Raiffeisen».

Le più grandi aziende svizzere

Il «Giornale delle Associazioni padronali» del 2 novembre 1967 ha pubblicato una statistica sulle aziende svizzere. Lo specchio che segue indica quelle più importanti per cifra d'affari e per personale occupato.

Nome della ditta	Capitale proprio in milioni di fr.	Cifra d'affari del gruppo in milioni di fr.	Totale del personale occupato in Svizzera	di cui occupati in Svizzera
Nestlé/Unilac	807	7447	84000	5000
Hoffmann-La Roche	307	3000	13500	3600
Brown Boveri	311	2990	77000	15000
Unione coop. di consumo	48	2263	29000	29000
Migros	124	2138	23000	23000
Ciba	512	2107	27000	10000
Geigy	481	1995	17000	6000
Alusuisse	317	1428	20000	4500
Sandoz	276	1401	15000	6000
Usego	27	1300	13000	13000
Sulzer	181	1205	22000	14000
Oursina	52	1009	8000	1000
Swissair	200	700	8900	6900
Wander	42	550	*	*
Jelmoli	42	519	*	*
Georg Fischer	151	433	13900	6300
Bally	*	*	16200	7200
Rupp Findler	*	*	14000	7000
Landis & Gyr	*	*	13000	7000
Bührle & Co.	*	*	13000	7500
Von Roll	*	*	8000	8000
Zurigo Assicurazioni	*	*	7000	1000
Cableriés de Cossonay	*	*	7000	7000
Saurer	*	*	6000	5300
Off. Oerlikon	*	*	6000	4600
Soc. Banca Svizzera	*	*	5800	5600
Unione di Banche Svizzere	*	*	5300	5300
Losinger SA	*	*	5300	4800
Lonza	*	*	5000	3000
Schappe	*	*	5000	1300

* Non sono indicati dati più precisi